#  LA FEDE NELLA PAROLA

# Guardatevi dagli scribi

Gli Apostoli del Signore fino al giorno della Parusia sono mandati ad annunciare il Vangelo in un mondo fatto di farisei, scribi, sadducei, zeloti, erodiani, persone idolatri del loro pensiero, ma anche persone dalle più svariate colorazioni religiose. Oggi gli Apostoli del Signore sono mandati da Cristo Gesù, nello Spirito Santo, a predicare il Vangelo ad un modo dove regnano ateismo, immanentismo, negazione del soprannaturale, del divino eterno, del trascendente. In un mondo nel quale il peccato, il delitto, il misfatto, ogni nefandezza deve essere dichiarata cosa buona e santa per legge degli uomini. Oggi, Satana sta lavorando con tutta la sua sottile astuzia infernale, perché questo possa se non oggi, di sicuro domani, divenire stile e modalità anche nella Chiesa di Cristo Gesù. Lui sa come penetrare nei cuori dei discepoli di Gesù. Sa come vagliarli come si vaglia il grano. Oggi non si presenta più, come ieri, al discepolo di Gesù con sette spiriti peggiori di lui, si presenta con settecento, settemila, settantasette mila e se necessario anche con settecento settantasette mila. Ormai ha accerchiato il Sacro Castello della Chiesa e qualche breccia è stata aperta ed è difficile, senza un fortissimo intervento divino, simile all’intervento celeste dell’Arcangelo Michele nei cieli beat, resistergli. San Michele combatté contro Lucifero e salvò dalla perdizione due terzi di Angeli. Ecco qual è la sua strategia vincente: conquistare moltissimi discepoli di Gesù, facendoli divenire ministri e soldati, finanche capitani e colonnelli del suo esercito. Per ogni discepolo di Gesù trasformato in combattente del suo esercito, per lui è una grande vittoria. Ogni discepolo di Gesù è avvisato: urge guardarsi da Satana. Come ci si guarda? Da ogni Satana invisibile con la preghiera ininterrotta. Da ogni figlio e soldato di Satana visibile con la preghiera e non permettendo che la sua dottrina entri nel nostro cuore.

Chi è il fariseo, chi è lo scriba, chi è il sadduceo, chi è lo zelota, chi l’erodiano? Fariseo è il finto adoratore del vero Dio e il finto credente. Non adora Dio, ma se stesso. Non crede in Dio, ma solo nei suoi pensieri. Il culto che celebra e ogni altra cosa che opera, tutto è fatto a servizio della sua gloria. Lo scriba è colui che solo apparentemente è a servizio della Scrittura Santa per trarre da essa ogni divina verità. Invece il suo intento è uno solo: sostituire la Parola di Dio la sua parola e ogni insegnamento di Dio con i suoi insegnamenti. Gesù li rimprovera per aver buttato via la chiave della divina scienza. Essi non sono entrati nel regno della verità e non hanno permesso che atri vi potessero entrare. Il sadduceo invece è colui che crede solo in ciò che lo tocca con mano. Poiché il mondo celeste non lo può toccare con mano, nel mondo celestee nel mondo futuro, lui non crede. Il sadduceo è l’immanenza fatta divenire vera religione. Lo zelota è colui che vuole operare la liberazione della terra dei padri con la violenza e con il sangue, con le rivolte che sempre terminavano in un bagno di sangue. L’erodiano è il fedele seguace di Erode. Erode è il lussurioso, l’insipiente, lo stolto, il senza alcuna verità soprannaturale e senza alcuna moralità. Ecco come Gesù mette i guardi i suoi discepoli anche da lievito di Erode: *“Avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. Allora egli li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane. Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». «E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». E disse loro: «Non comprendete ancora?» (Mc 8,14-21).* Il lievito dei farisei è l’ipocrisia. Il lievito di Erode è la grande immoralità e la grande stoltezza.

*Diceva loro nel suo insegnamento: «**Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». (Mc 12,38-44).*

Come può l’Apostolo del Signore guardarsi oggi da questo mondo di negatori, distruttori, devastatori, inceneritori di tutta la Divina Rivelazione e anche della Sacra Tradizione? Può in un solo modo: se rimane sempre immerso nelle Divine Scritture e tiene sempre gli occhi su Cristo Gesù, il Crocifisso. È contemplando il Crocifisso che sempre sgorgherà per lui lo Spirito Santo che gli permetterà di separare le dottrine diaboliche, sataniche, infernali, dalla purissima verità contenuta nel Santo Vangelo. Ma anche nel Crocifisso attingerà ogni forza per potersi guardare dai suoi aculei che sono pieni di veleno mortale. Un solo suo morso può trascinare per sempre un figlio di Dio nelle tenebre dell’inferno mentre ancora è in vita, perché lo potrà indurre a commettere il peccato contro lo Spirito Santo. L’ipocrisia e l’immoralità sono più letali della peste. Quando un discepolo di Gesù si lascia afferrare da queste due pesti, per lui è la fine. Il veleno dello scorpione di Satana veramente ha sortito i suoi effetti letali. Madre di Dio, viene e schiaccia dinanzi ai nostri occhi il serpente divoratore della purissima fede nel Figlio Tuo. ***09 Giugno 2024***